



WorldView â€“ Il rischio di disgregazione dellâ€™Ue e di trasformare la recessione Usa in una depressione pandemica

## Descrizione

Dalla Germania arriva lâ€™avvertimento di Peter Huber, il giudice che ha redatto la sentenza della Corte costituzionale tedesca sulla Bce e il Quantitative easing, che in unâ€™intervista alla [Frankfurter Allgemeine Zeitung](#) allerta sui rischi di unâ€™eventuale procedura dâ€™infrazione della Commissione europea nei confronti della Germania. Una mossa che secondo il giudice Huber innescherebbe una *â€œsignificativa escalation, portando potenzialmente la Germania e altri Stati membri in un conflitto costituzionale che sarebbe molto difficile da risolvereâ€*. Nel lungo termine, una simile iniziativa *â€œindebolirebbe o addirittura metterebbe in pericolo lâ€™Unione europeaâ€*.

Nella sua intervista, come riporta il [Financial Times](#), il giudice Huber ha affermato che la questione stava maturando da anni e che negli ultimi 50 *â€œquasi tutte le Corti costituzionali o supreme nazionali hanno contestatoâ€* lâ€™affermazione della Corte di giustizia europea sul primato del diritto europeo rispetto a quello nazionale. Â Il giudice costituzionale tedesco sostiene che, sino a che non esiste uno Stato europeo, ogni Stato membro dellâ€™Ue deve rispettare la propria legge costituzionale.

E lo stato del diritto nellâ€™Ue, scoppiato con la sentenza della Corte costituzionale tedesca, i cui effetti di contrapposizione al Corte di giustizia europea potrebbero rapidamente estendersi ad altri paesi, a cominciare dalla Polonia, Ã uno dei **tre elementi di crisi dellâ€™Unione evidenziati dallâ€™Economist**. Gli altri due fattori sono la quantitÃ di sussidi tedeschi alle proprie imprese â€“ 1.000 miliardi su 1.900 autorizzati dalla Commissione europea, che determineranno nuovi squilibri tra le economie dei vari paesi â€“ e i rischi che corre la moneta unica nel momento in cui, a causa del blocco delle attivitÃ per il coronavirus, lâ€™indebitamento di diversi paesi, a cominciare dallâ€™Italia, rischia di salire a livelli insostenibili.

Secondo il settimanale britannico, *“la pandemia in Europa non è solo una crisi economica, come altrove nel mondo, ma sta rapidamente diventando anche una crisi politica e costituzionale. Ciò sarebbe risolvibile in linea di principio, ma i membri dell’Ue non possono concordare su ciò che è necessario per rendere la loro unione più resiliente, né su come attuare le riforme”*. *“Una tragica occasione mancata”*, nel momento in cui Usa e Cina sono in contrasto.

Per uscire da questa crisi, **secondo l’Economist, servirebbe una revisione dei Trattati**, come avvenuto ripetutamente in passato, sin dai tempi di Schuman, ma *“anche il meccanismo di riforma si è rotto”* e la modifica dei Trattati è diventata un tabù. *“Se i membri traballanti dell’Europa non ottengono aiuto, l’euro e il mercato unico potrebbero alla fine implodere. I leader europei che stanno attualmente negoziando in videoconferenza devono quindi essere audaci”*. Secondo il settimanale, sebbene difficili, sarebbero necessari *“trasferimenti più consistenti e una significativa mutualizzazione del debito”*. Una sorta di *“acconto per evitare la catastrofe e per impostare l’Ue sulla strada della stabilità”*.

E sull’altra sponda dell’Atlantico, **la Federal Reserve statunitense ha stimato che circa il 40% delle famiglie con un reddito inferiore ai 40.000 dollari comprende almeno un membro della famiglia che ha perso il lavoro da febbraio**. E sul [New York Times](#), in un commento intitolato *“Come creare una depressione pandemica”*, il Nobel per l’Economia Paul Krugman mette in guardia sui rischi della fretta di Trump e dei Repubblicani di riaprire le attività economiche.

In pochi mesi di coronavirus, la disoccupazione negli Stati Uniti è salita ufficialmente al 14,7% ma lo stesso Ufficio delle Statistiche del Lavoro dice che in realtà potrebbe essere di almeno cinque punti superiore. Questo, scrive Krugman, significa che *“l’America ha già un livello di disoccupazione da Grande Depressione. Ma questa non è la stessa cosa che dire che siamo in una depressione. Non sapremo se sarà così finché non vedremo se una disoccupazione estremamente elevata durerà a lungo, ad esempio un anno o più”*.

*“Sfortunatamente, l’Amministrazione Trump ed i suoi alleati stanno facendo tutto il possibile per rendere più probabile una depressione su vasta scala”*, afferma Krugman, che richiama la necessità non solo di appiattire la curva dei contagi, ma di schiacciarla. *“Ma si deve mantenere ferma la rotta. E questo è quello che Trump e compagnia non vogliono fare”*.

*“Per un certo periodo è sembrato che l’Amministrazione Trump fosse intenzionata, finalmente, a prendere sul serio il Covid-19. A metà marzo la Amministrazione ha deliberato le linee guida sul distanziamento sociale, per quanto in realtà senza imporre alcun regolamento federale”*.

*“Ma recentemente tutto quello che ascoltiamo dalla Casa Bianca è che abbiamo bisogno di riaprire l’economia, anche se non siamo neanche lontanamente al punto in cui dovremmo essere per farlo senza rischiare una seconda ondata dell’infezione”*.

*“Nello stesso tempo, l’Amministrazione e i suoi alleati sono in apparenza fermamente contrari a fornire aiuto finanziario che ci consentirebbe di sostenere il distanziamento sociale senza gravi difficoltà finanziarie”*.

Krugman parla di una *“fuga dalla responsabilità”*, che *“non soltanto comporterà migliaia di vittime. Essa potrebbe anche trasformare la recessione del Covid in una depressione”*.

, perché di fronte ad una nuova ondata di contagi la gente si chiuderà in casa, con il risultato che il periodo della disoccupazione a due cifre, che poteva durare solo pochi mesi, andrà ancora avanti, trasformando una grave ma temporanea recessione in una depressione in piena regola.

**Beniamino Bonardi**

**CATEGORY**

1. Politiche

**Categoria**

1. Politiche

**Data di creazione**

15/05/2020

**Autore**

direttore

default watermark